

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

AGGIORNAMENTO DEL
P IANO R REGIONALE DI G ESTIONE DEI R IFIUTI
(ART.199 DEL D.LGS. 152/2006)

(STRALCIO RIFIUTI URBANI)



SINTESI NON TECNICA



Il vigente Piano della Regione Siciliana inerente alla Gestione dei Rifiuti (PRGR) si compone di tre diverse sezioni relative alla gestione dei:

- ÷ Rifiuti Urbani, adottato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana n.8 del 12.03.2021;
- ÷ Rifiuti Speciali, adottato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 10 del 21.04.2017;
- ÷ Bonifiche, adottato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana n.26 del 28.10.2016;

mentre, risulta di competenza delle Autorità di Sistema Portuale e delle Capitanerie di Porto la redazione dei documenti di pianificazione inerenti alla gestione dei rifiuti prodotti nelle aree portuali.

Considerate le osservazioni formulate dalla Commissione Europea e dalla Commissione Tecnico Specialistica regionale riguardo ai contenuti della sezione del Piano regionale relativo ai Rifiuti Urbani (quella adottata con D.P.R.S. 8/2021), si è proceduto ad aggiornarla in conformità alle previsioni del D.M. n.257 del 24.06.2022 (che da attuazione all'art.198-bis del D.lgs. 152/2006): il presente Piano descrive in maniera puntuale la pianificazione regionale del sistema di gestione delle politiche pubbliche ed incentiva le iniziative private per lo sviluppo di un'economia sostenibile e circolare, a beneficio della società e della qualità dell'ambiente, relativamente alla gestione dei rifiuti urbani.

Il presente stralcio del Piano una volta approvato sarà lo strumento di pianificazione connesso all'attuazione di quanto previsto dall'art.14-quater del D.L. n.181 del 09.12.2023 (convertito in Legge n.11 del 02.02.2024), il quale prevede che al fine di assicurare, in via d'urgenza e in conformità a quanto stabilito agli articoli 179, 182 e 182-bis del D.lgs. 152/2006, il completamento della rete impiantistica integrata che consenta, nell'ambito di un'adeguata pianificazione regionale del sistema di gestione dei rifiuti, il recupero energetico, la riduzione dei movimenti di rifiuti e l'adozione di metodi e di tecnologie più idonei a garantire un alto grado di protezione dell'ambiente e della salute pubblica, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Presidente della Regione siciliana è nominato Commissario straordinario (avvenuto con D.P.C.M. del 22.02.2024).

In questo contesto assume rilievo la riforma del sistema di Responsabilità Estesa del Produttore (EPR), non solo ai fini della gestione efficiente del ciclo di vita dei prodotti fino al loro riciclo o recupero, ma anche per l'atteso positivo impatto sulla concorrenza nel mercato delle materie prime seconde.

Il combinato disposto tra il nuovo Regolamento UE sull'eco-design, l'imposizione di sempre maggiori percentuali di materie provenienti da riciclo nei nuovi prodotti e l'EPR, consentiranno di valorizzare in modo crescente i materiali provenienti da cicli di trattamento dei rifiuti, sostenendo sempre di più le attività della "green economy" e stabilizzando le attività di trattamento e recupero.

Il D.lgs. 152/2006 e la legge 296/2006 avevano stabilito gli obiettivi per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, che entro il 2012 doveva raggiungere il 65%.

La raccolta differenziata è stata individuata in Italia come la modalità più efficace per organizzare la gestione dei rifiuti urbani e favorire il riciclaggio e il recupero di materia.

Tuttavia, la raccolta differenziata non è un indicatore delle percentuali di riciclaggio e recupero dei rifiuti, come rilevato a livello europeo e nazionale avendo comunque presente che i dati relativi al riciclaggio fanno riferimento alla sola raccolta differenziata e non a tutti i rifiuti.

Ovvero, la quota di rifiuti indifferenziati, rilevante in alcune Regioni tra cui la Sicilia, non è compresa nel calcolo di riciclaggio e recupero che non è dunque rappresentativo dei risultati attesi secondo quanto previsto dalla direttiva 2018/851 e dal D.L 116/2020.

L'allineamento agli obiettivi stabiliti dalle direttive 851 e 852 del 2018 e dalla discendente normativa nazionale, richiede la riorganizzazione della filiera di gestione dei rifiuti, dalla raccolta fino alle attività industriali di riciclaggio



e recupero, che sono gli indicatori della “compliance” rispetto alle nuove norme e soprattutto dell’efficienza del modello di economia circolare, che deve avvenire nel rispetto dell’art. 9 del Regolamento EU 2020/852 che ha individuato sei criteri per valutare se un’attività contribuisce in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più obiettivi ambientali senza arrecare danni significativi all’ambiente (DNSH), tutti considerati nella redazione del Piano.

Le diverse azioni pubbliche previste dal Piano trovano copertura finanziaria (fino a circa 1,4 miliardi di euro) nelle dotazioni finanziarie dei diversi programmi regionali, nazionali e comunitari 2021/2027.

OSSERVAZIONI DELLA COMMISSIONE EUROPEA AL DOCUMENTO ALLEGATO AL D.P.R.S. 8/2021

L’aggiornamento del Piano è necessario in primo luogo per superare le osservazioni della Commissione Europea del 16.02.2023 (*Evaluation report for assessing the waste management plan of Regional Plan Sicily, Italy - Revision of the evaluation report of 28 July 2021 based on additional information provided by the Competent Authority to the European Commission*), che ha rilevato la necessità di adeguare le misure del Piano approvato con Decreto del Presidente della Regione n.8 del 12.03.2021 agli obiettivi europei e nazionali in materia di gestione dei rifiuti: questa è la condizione abilitante per consentire alla Regione Siciliana l’accesso ai fondi del P.R. FESR Sicilia 2021-2027.

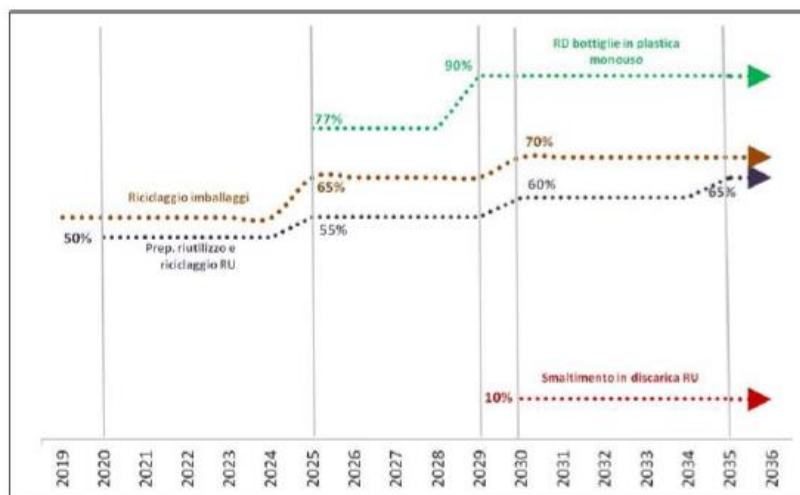
IL QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO E PROGRAMMATICO

Nel 2018, tre direttive europee hanno cambiato la prospettiva e gli obiettivi della gestione dei rifiuti: le direttive 2018/850, 2018/2051 e 2018/852 hanno stabilito la priorità del “riciclaggio e recupero dei rifiuti, anziché il loro smaltimento finale, allo scopo di contribuire alla transizione verso un’economia circolare”.

I decreti di recepimento in Italia delle direttive europee (Decreti legislativi n.116 e n.121 del 2020), il Piano Nazionale di Gestione dei Rifiuti (D.M. 257/2022), e il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima “Economia circolare e rifiuti” (PNIEC 2023), hanno allineato l’Italia ai nuovi obiettivi della gestione dei rifiuti ed hanno innovato le metodologie e le procedure per la pianificazione regionale:

- ÷ riciclaggio e recupero dei rifiuti urbani e dei rifiuti di imballaggio hanno la priorità, con scadenze per il raggiungimento degli obiettivi a partire dal 2025 e l’eliminazione del conferimento in discarica dei rifiuti riciclabili entro il 2029;
- ÷ riduzione progressiva del conferimento in discarica a partire dal 2025 e fino al conferimento massimo del 10% dei rifiuti entro il 2035.

Di conseguenza la pianificazione regionale per la gestione dei rifiuti dovrà dare priorità ad un modello organizzativo e ad una rete impiantistica per valorizzare il recupero di materia ed energia, ed assicurare i “criteri di sostenibilità, efficienza, efficacia, ed economicità per corrispondere ai principi di autosufficienza e prossimità” (Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti).





SCENARIO "0" DEL CICLO DEI RIFIUTI URBANI (ANNO 2022)

Quale scenario base del ciclo dei rifiuti urbani è stato utilizzato l'ultimo certificato (il 2022), da cui emerge che:

- ÷ la quantità totale di Rifiuti Urbani (RU) raccolta è stata pari a 2.200.814 tonnellate, di cui il 51,5% viene raccolto in modo differenziato (515.641 tonnellate sono la Frazione Organica-FORSU);
- ÷ il 60% dei RU indifferenziati (RI) viene raccolto nei Comuni di Palermo e Catania;
- ÷ i RI (998.272 tonnellate) sono stati conferiti presso 8 impianti di Trattamento Meccanico Biologico (TMB), di cui 3 a gestione privata che hanno trattato 477.239 tonnellate di RI (47,8%);
- ÷ il 32,4% dei RU (713.481 tonnellate) sono stati conferiti presso 9 discariche;
- ÷ l'11,4% dei RU (250.790 tonnellate) sono stati trasferiti fuori regione;
- ÷ la distribuzione degli impianti di trattamento dei RU non è omogenea tra le province siciliane in termini di numerosità, capacità autorizzata e scelte tecnologiche, come le tariffe praticate dai diversi impianti.

I dati mettono in evidenza la distanza tra la situazione attuale e gli obiettivi stabiliti dalle Direttive Europee e dalle norme nazionali, e indicano la necessità dell'aumento delle attività di riciclaggio e recupero rispetto alle tradizionali operazioni di smaltimento, anche al fine di rendere più sostenibile ed equo il ciclo dei RU.

OBIETTIVI DEL PIANO STRALCIO RIFIUTI URBANI

A seguito della nuova conformazione impiantistica, sono attesi i seguenti risultati, il cui conseguimento andrà costantemente monitorato:

1. recupero di oltre il 65% dei rifiuti urbani raccolti;
2. recupero energetico della frazione residua dei rifiuti urbani raccolti (fino a 600.000 tonnellate);
3. recupero energetico dei fanghi di depurazione;
4. conferimento a discarica inferiore al 10% del peso dei rifiuti urbani raccolti;
5. eliminazione delle spedizioni/trasferimento rifiuti fuori regione;
6. implementazione delle piattaforme di recupero gestite dai consorzi di filiera o da altre società;
7. riduzione di almeno il 40% dei costi di trattamento rispetto a quelli attuali;
8. produzione di almeno 70 milioni di Smc di biometano da rifiuti;
9. produzione di almeno 10.000 tonnellate di compost di qualità;
10. sostituzione del pet-coke con CSS-C presso gli impianti energivori regionali.

CONTENUTI DEL PIANO STRALCIO RIFIUTI URBANI

Per ottenere i citati obiettivi è necessario incrementare il tasso di raccolta differenziata, e rendere possibile la valorizzazione dei rifiuti raccolti attraverso l'implementazione degli impianti destinati al loro trattamento:

- ÷ trasformazione degli esistenti TMB pubblici (5 della potenzialità complessiva di 720.009 tonnellate) in piattaforme pubbliche di selezione/recupero/affinazione;
- ÷ realizzazione di nuove piattaforme pubbliche di selezione/recupero/affinazione (11 della potenzialità complessiva di 829.125 tonnellate);
- ÷ incremento del numero e delle caratteristiche degli impianti di valorizzazione dei Rifiuti Organici (fino a 54 impianti della potenzialità complessiva di 2.270.511 tonnellate);
- ÷ realizzazione di due impianti pubblici per la termovalorizzazione dei RU non altrimenti valorizzabili (della potenzialità complessiva di 600.000 tonnellate).

Considerato che gli impianti di valorizzazione dei Rifiuti Organici in costruzione (a gestione pubblica e privata) sono previsti in numero adeguato alle esigenze associate al ciclo dei RU non sono previste sovvenzioni regionali per la



realizzazione di detti impianti, contrariamente alla implementazione/realizzazione delle piattaforme pubbliche di selezione/recupero/affinazione ed alla realizzazione dei termovalorizzatori pubblici.